

*A di 26 ditto.* Fo pregadi, e fo posto per i consieri che, atento le polize lete al conseio di le depositioni di medici, nel periculo che staya sier Antonio Grimani, rimanendo in la Forte, che li sia dato la prexon Novissima etc. Et li do avogadori a l' incontro messeno, che 'l stia li, e li sia mandato do volte al zorno medici, e habi ogni cossa neccesaria. Et par, che 'l Malatini et quel da Moncelese deponano, dubitar non mora da subitana etc. Or sier Polo Pixani, el cavalier, avogador, andò in renga, et par fo per justificarse, che 'l contradixè al far dil zeneral, adeo il vulgo l' avia in urta. Non li fu risposo, et andò le parte. Fo balotà do volte, e non fo cazà li soi parenti, *quod miror*. Hor la parte have 16 non sincere, 72 di consieri, 81 di avogadori; non è preso alcuna cossa; la pende. Et par, li do avogadori poi fono do volte im prexom a examinarlo, e tuor in nota el suo costituito.

*Item*, fu preso di mandar uno secretario a Milan per colegio, qual debbi star li a presso missier Zuan Giacomo per avisarne di novo, et *etiam* per veder di recuperar li 72 milia ducati dil sal, si dia haver, di li qual fo piezo Ambruoso da Corte, ch' è li a Milan.

*Item*, fo fato scurtinio prima, hessendo preso la parte eri di far uno provedador a Rimano per do mexi, con ducati 50 al mexe. Et fu fato sier Francesco Capello, el cavalier, fo di pregadi, fu soto sier Domenego Pixani. Et Jo fui tolto, avi 49 balote, non so chi me tolesse.

*A di 27 ditto.* Fo pregadi. Fono electi do provedadori sora le cosse di le nave: sier Hironimo Capello, fo a le biave, e sier Domenego di Prioli, fo al sal. E il Capello refudò, come dirò di sotto, et fu fato in loco suo sier Marin Zustignan, fo a Ruigo; qual la prima volta fu sotto, e introno per andar im pregadi. *Item*, fo posto una parte, che sia taià tute le grazie de' scutarini etc., e comesso ai provedadori sora i officij, veda etc.; parte molto longa, la qual si à presa in gran conseio.

21. Ancora, a di 26, fu preso, e poi publicata nel mazor conseio che, atento molti erano stà non taxati da li X savij, e perhò siano tagliate tutte quelle absolutiom, e di novo tutti quelli sono stà absolti siano per li dicti X savij taxati.

*Da Ravenna.* Vene nova, le zente dil papa andate verso Ymola, avanti zonseno a la terra, quelli de Ymola mandono contra il ducha di Valentinois, e con lui capitolono. In la rocha si ritrova esser Dionisio di Naldo con alcuni provisionati.

*A di 28 novembrio.* Fo conseio di X, ma non se reduse, et se diceva per el conseio di X si volea dar

la toresella al Grimani. Et è da saper, in questi giorni fo mandato a Trevixo per il conseio di X sier Francesco Foscarei, *quondam* sier Filippo, procurator, qual era sopra i banchi; et questo per veder le raxom di quella camera, spectante a ditto conseio.

In questo giorno, hessendo gionto in Istria la nave, patron sier Sabastian Marzello, vien di armata, vene in questa terra sier Sabastian Bon, *quondam* sier Alexandro, vien di Cypro, da suo fratello sier Zuan Giacomo, è confinato li. Parti da Corfù, e dice, a di 17 el zeneral si parti per Lepanto con 40 galie sotil et 13 grosse. *Item*, il tureho fa far in colfo 5 galie sotil et do grosse. *Item*, per altra via se intezze che a Constantinopoli uno fiol dil signor con l' altro erano a le man, *adeo* il turcho tornava, *veloci itinere*, in Andernopoli; et il signor mandava uno bassà con zente verso Lepanto, qual, inteso queste novità, l' à fato ritornar; *tamen* poi se intese certo, el zeneral parti a di 13 da Corfù con . . . galie, et sier Tomà Zen, el cavalier, era prima partito con le galie grosse 13, perhò che le tre galie dil trafego erano partite, et la galia dil Calbo era marza. *Item*, havia disarmato le do galie da Corfù et le 4 di Puia. Par col provedador Pexaro a Modom sia X galie, col Guoro al Zante 5; e il capetanio restò con sier Domenego Malipiero, provedador, et vano in colfo per brusar l' armada.

In questo giorno gionse qui sier Hironimo Trum, *quondam* sier Priamo, fo castelam a Nepanto; qual si presentoe a le prexon, et fo posto in la Grandonia. Et fo esaminato per li avogadori.

Et li avogadori fono im prexom, per lezer il processo al Zanchani; qual dimandò fusse tolto certe sue justificatione, et perhò fo bisogno mandar in la Patria a examinar.

È da saper, hessendo stà preso mandar uno secretario a Milan, fo terminato in colegio mandar Zuam Dolze; e andoe.

Et sier Francesco Capello, el cavalier, parti *statim*, e andò a Rimano, e, zonto li, poco stete che fo dato licentia a Zorzi Franco, era nostro secretario, venisse de qui per esser stato assai.

*Item*, el conte di Pitiano, qual fu mandato verso Roverè, e quelli confini di Elemagna, a sopra veder, tornato a Gedi scrisse, si fusse im piacer di la Signoria, veria qui per referir et per visitar la Signoria nostra. Et fo ditto venisse. E fo preparato la caxa dil ducha di Ferara. Et è da saper, suo fiol have, pur per la Signoria nostra, e per el Trivixam che renoncioe, el vescoà di Civaldi di Bellum; manca il papa voglij. Quello sarà scriverò.